



## *Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza*

A cura di Serena Cappellini e Simone Ferrari

“Che cosa provoca e giustifica lo spostamento dalla norma?” a partire da questa domanda investigativa si è sviluppata la *Call for Papers* relativa al convegno dottorale “Sc[Arti]: riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza”, organizzato dai membri del XXXI e XXXII Ciclo del Dottorato in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali dell’Università di Milano.

La volontà di generare una riflessione trasversale sul residuo, che indagasse concezioni, manifestazioni esperienziali e costruzioni di significato alla base dei processi di scarto, ha indotto a convocare uno spazio di discussione interdisciplinare ed eterogeneo. Le otto sessioni di dibattito aperte nel corso dei tre giorni di Congresso (9-11 novembre 2018) hanno permesso ai dottorandi e ricercatori presenti di proporre e confrontare linee di indagine afferenti a molteplici aree di studio nell’ambito delle scienze umane: dagli studi culturali alla linguistica, dalla letteratura alla didattica, la varietà degli approcci metodologici e degli ambiti geografico-culturali di analisi proposti ha consentito di individuare un prisma di analisi multimodale nella lettura della fenomenologia dello scarto.

Nella pubblicazione degli atti del convegno, selezionati e raccolti in questo numero speciale della rivista *Altre Modernità*, abbiamo scelto di mantenere la strutturazione dei contenuti e la molteplicità di prospettive che hanno caratterizzato le tre giornate di convegno dottorale. La prima sezione del numero speciale ospita i saggi di tre dei *Keynote speakers* che hanno preso parte all’incontro. Thomas B. Byers, incaricato della conferenza di apertura del Congresso, inaugura il numero con un testo che punta ad aprire uno spazio di dibattito sulla rappresentazione dello scarto a



partire dalla coppia di termini *jetsam/flotsam*, in una riflessione che trascende la pura semanticità, inserendosi in un corpus di analisi che attraversa diversi passaggi letterari per atterrare in immagini fotografiche profondamente rappresentative delle tragicità delle dinamiche di abiezione nell'era dell'antropocene. L'interpretazione dell'atto dello scarto assume una prospettiva sociolinguistica nell'articolo successivo, ad opera di Javier Ruano-García, che propone un'analisi delle rappresentazioni scritte del dialetto del Lancashire in un corpus selezionato di opere letterarie inglesi del XVIII e XIX secolo. L'attenzione teorico-metodologica sul processo di *enregisterment* volge a segnalare la rilevanza di determinate trascrizioni ortografiche del dialetto del Lancashire in quanto pratiche di scarto linguistico. David-Christopher Assmann, nel saggio che chiude la sezione, osserva e analizza lo scarto come effetto della ricerca, in casi in cui lo scarto stesso è preso in considerazione come oggetto d'indagine: il corpus scelto si costituisce infatti di tre studi sulla spazzatura, dei quali si approfondiscono sia le rappresentazioni testuali dello scarto che le conseguenze, in ambito scientifico, di tali scelte formali.

La seconda parte della rivista dà spazio agli scritti di dottorandi e neo-addottorati che hanno partecipato al dibattito congressuale. La disposizione dei testi ricalca la costituzione dei *panel* del convegno, il cui ordine di successione è parzialmente modificato per tracciare una continuità disciplinare nella miscellanea. Le prime tre proposte rientrano nella sessione *Scarti d'autore: autocensura, poesia e scelte editoriali*. Anna Anselmo, nel contributo di apertura della sezione, esamina l'opera di John Keats attraverso un'analisi che mira a segnalare la predilezione per lo scarto nell'intenzione e nell'atto poetico dell'autore, a partire dall'ottica teorica di una lettura postumana della sua opera. Nel contesto del romanticismo inglese si colloca anche l'articolo di Marco Canani, il quale inquadra lo scarto in relazione al canone letterario: il caso preso in considerazione, la marginalità della produzione in lingua italiana di Percy Bysshe Shelley nell'ambito degli studi critici sul poeta, sorge come spunto di riflessione per analizzare la rilevanza di tale corpus nella poetica dell'autore. Un'ulteriore collocazione analitica dello scarto si configura nello studio di Serena Perego: in questo caso è l'atto traduttivo a suscitare l'interesse di indagine, in un testo che approfondisce le operazioni di selezione/esclusione compiute da Stendhal nella redazione della novella *Les Cenci*, riscrittura di uno dei manoscritti romani di Palazzo Caetani.

I tre saggi successivi, sorti dalle relazioni presentate nel *panel Lo scarto in letteratura: residualità memoriali e marginalità*, identificano le manifestazioni del residuo nel corpo del testo letterario. Il romanzo *La sangre de la aurora* (2013) di Claudia Salazar Jiménez è oggetto di studio del contributo di Luca Breusa, che suggerisce una lettura focalizzata sul corpo della donna come elemento-simbolo di resistenza nel contesto violento della guerra civile peruviana: le figure femminili di Salazar rivelerebbero l'intenzione dell'autrice di proporre un cammino di memoria e riscatto, capace di prendere forma nella marginalità e nella rottura dei processi normativi dominanti. A seguire, il saggio di Andrea Suverato sceglie le opere *Des hommes* (2009) di Laurent Mauvignier e *Le rondini di Montecassino* (2010) di Helena Janeczek per proporre una riflessione sul genere del romanzo neostorico come spazio letterario capace di restituire spazio alle voci emarginate, dalla censura e dalla storia, attraverso narrative che sorgono dagli interstizi residuali della memoria. Altri due romanzi, *Infinite Jest* (1996) di David Foster Wallace e *Underworld* (1997) di Don DeLillo si posizionano al centro dello studio di Simone Carati, che delle due opere massimaliste statunitensi sviscera la tematica



comune dei mondi sotterranei e repressi, analizzando nei due casi la rappresentazione dello scarto come rifiuto.

Si mantengono nel tessuto d'analisi del testo letterario le riflessioni elaborate nella sessione *Rappresentazioni dello scarto in letteratura*. Sara Iannetti sceglie due progetti incompiuti di Georges Perec, *L'Herbier des villes* e *Lieux*, per cogliere i valori di "un archivio del non archiviato" in cui lo scrittore francese, nelle vesti di *chiffonier* letterario, ricostituisce valori, sensi e significati dei residui della quotidianità urbana. Lo scarto vegetale è invece il residuo poetico individuato nel contributo di Ginevra Paparoni, che si immerge nell'opera di Theodore Roethke: l'autrice osserva, nel corpo testuale del poeta statunitense, la ciclica presenza di erbacce, rampicanti e piante morte (o morenti); le rappresentazioni degli scarti vegetali, nel loro sviluppo temporale, si trasformano in simbolo del cambio di prospettiva di Roethke nei confronti della natura, della vita e della morte. Chiude la sessione il saggio di Francesca Valdinoci, in cui torna a presentarsi il motivo del *chiffonier*, osservato nella relazione tra oggetti e vite di scarto, a partire dalle opere *Raymond Isidore e la sua cattedrale* (1995) di Edgardo Franzosini e *Homer & Langley* (2009) di E. L. Doctorow.

Il *panel* successivo, *Scarti d'autore: prospettive italianistiche a confronto*, si costituisce di due articoli che ragionano su due casi di scarti editoriali in contesto italiano. Marco Ceravolo ripercorre le enigmatiche fasi di pubblicazione de *L'Iguana* (1965) di Anna Maria Ortese. I contorti percorsi adottati tanto dagli editori come dall'autrice stessa, che elabora diversi finali per l'opera, divengono materiale di studio in un saggio che si propone di indagare, anche attraverso un'approfondita analisi di carteggi privati, i misteriosi processi di selezione e scarto operati da Ortese. Non meno complesse sono le tappe di pubblicazione, condizionate da operazioni di censura, bombardamenti e questioni ideologiche, de *Il Volga nasce in Europa* di Curzio Malaparte: di questo vorticoso cammino editoriale si occupa Carlo Maria Giacobbe, che con un meticoloso approccio filologico indaga le ragioni profonde degli interventi operati sul testo, aprendo a nuovi spiragli interpretativi.

La selezione di contributi che segue fa riferimento alla sessione *Lo scarto culturale: identità etnica, patologia e zone di contatto*. L'opera letteraria lascia spazio alla serie televisiva nell'indagine di Ilaria Villa, che nel suo saggio analizza i processi di emarginazione sofferti dai personaggi principali di *Being Human* (2013-2018): un vampiro, un fantasma e un licantropo evocano, nei loro progressivi contatti con la specie umana, situazioni di discriminazione sociale propri di alcuni contesti di esclusione contemporanei. Verso lo spazio rappresentativo del teatro si direziona invece la proposta di Vera Cantoni che, utilizzando molteplici esempi selezionati da testi e documenti d'archivio del Shakespeare's Globe Theatre, riflette sulla costruzione dialogica della messa in scena, rilevando la necessità prospettica della filologia d'autore nella drammaturgia contemporanea, in un approccio al testo che sappia entrare nelle fessure, nei tagli, negli scarti dell'opera. La delicata relazione tra corpo malato e teatro, infine, è l'asse centrale della ricerca di Valentina Colopi: lo studio mostra gli sviluppi nella messa in scena della nevrosi, segnalando le molteplici tensioni tra rappresentazioni atte a 'scartare' ed episodi di spettacolarizzazione performativa, fino ad arrivare, in epoca contemporanea, ad un assorbimento nella "norma dei corpi".

Un ultimo sguardo letterario verso il residuo si elabora nei due scritti sorti dalla sessione *Scarti nel canone letterario: autobiografia, fairy tales e nazionalismi*. Il primo, ad



opera di Mariarosa Loddo, inquadra una problematica di scarto in relazione al genere letterario dell'autobiografia, attraverso una riflessione che affronta in prospettiva diacronica le profonde mutazioni nella ricezione e nell'approccio critico alla *life writing*. Il secondo contributo, di Francesca Razzi, propone un approfondimento della questione del canone come prisma di costituzione di una letteratura nazionale; l'indagine, di impronta sociologica, si sviluppa a partire dall'interpretazione di alcuni testi giornalistici del poeta statunitense Walt Whitman come strumento metaletterario di negoziazione di un campo letterario nazionale.

La lente di lettura teorico-metodologica della linguistica si manifesta nei tre articoli successivi, realizzati a seguito della sessione di dibattito *Creatività linguistica: bestemmie, tabù e strategie di soft power*. L'articolo di Fabio Loiodice indaga un aspetto residuale della lingua italiana: le espressioni blasfeme e gli eufemismi che le sostituiscono. Il corpus di analisi scelto, una raccolta di testi provenienti dal web, dà modo all'autore di approfondire gli aspetti creativi e i moduli di sostituzione più frequenti nelle mutazioni eufemistiche della bestemmia. Al tabù linguistico -in ambito russofono- è dedicato anche il contributo successivo, di Francesca Volpi: il testo analizza in ottica diacronica la relazione mutevole tra ipernormatività linguistica e uso del torpiloquio tra i parlanti nella Russia post-sovietica, entrando nelle tensioni tra l'*usus* della lingua, le politiche nazionali di purificazione del russo e le dinamiche di repressione del torpiloquio. Il saggio di Natalia Riva, infine, propone uno studio di un altro aspetto della politica linguistica di Stato: la relazione tra le scelte legislative della Repubblica popolare cinese e il delicato equilibrio tra lingua ufficiale e varietà non-standard nel Paese, interpretata nell'ottica teorica del soft-power culturale.

La selezione dei contributi si conclude con l'articolo di Irina Stan, dedicato all'analisi dei testi dei rapper italiani di seconda generazione. L'indagine approfondisce da una prospettiva multidisciplinare e sincronica le dinamiche di pluralità linguistica e negoziazione di identità che si producono nelle forme comunicative dei rapper, costituite di una continua contrapposizione tra l'io e l'alterità.

Il Comitato incaricato dell'organizzazione del Convegno era conformato da alcuni tra i dottorandi del XXXI e XXXII ciclo in Studi linguistici, Letterari e Interculturali dell'Università degli Studi di Milano: Marina Agnelli, Lucia Berti, Chiara Bertulesi, Camilla Binasco, Nicolò Calpestrati, Serena Cappellini, Silvia Vincenza D'Orazio, Tatsiana Maiko, Beatrice Moja, Elena Ogliari e Valentina Paleari.

Dirigiamo i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Congresso e alla pubblicazione di una selezione degli atti.

Ringraziamo dunque, in primo luogo, il Collegio Dottorale del corso di dottorato in Studi linguistici, Letterari e Interculturali dell'Università di Milano.

Un particolare ringraziamento va alla Coordinatrice del Dottorato, Maria Vittoria Calvi, per il suo prezioso aiuto e al resto del Comitato scientifico, composto dai professori: Marco Castellari, Paola Maria Cotta Ramusino, Marie Christine Jullion, Elena Landone, Bettina Marta Rosa Mottura, Francesca Orestano e Nicoletta Vallorani.

Un ringraziamento va anche al Dipartimento di lingue e letterature straniere e al Dipartimento di scienze della mediazione linguistica e di studi culturali dell'Università degli Studi di Milano, così come all'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano



per l'interesse e per il significativo aiuto fornito alla realizzazione delle giornate del convegno.

Ringraziamo inoltre tutti gli autori e le autrici che hanno scelto di partecipare al numero, così come tutti i colleghi e le colleghe che hanno fatto parte del Comitato Organizzativo del congresso e in particolare al Comitato Editoriale del numero speciale: Chiara Bertulesi, Camilla Binasco, Elena Ogliari, Tatsiana Maiko e Valentina Paleari.

Infine, ringraziamo il comitato direttivo della rivista *Altre Modernità* per lo spazio concesso.

I curatori  
Serena Cappellini e Simone Ferrari

---

TESTI DI: T. B. Byers, J. Ruano-García, D. C. Assmann, A. Anselmo, M. Canani, S. Perego, L. Breusa, A. Suverato, S. Carati, S. Iannetti, G. Papparoni, F. Valdinoci, M. Ceravolo, C. M. Giacobbe, I. Villa, V. Cantoni, V. Colopi, M. Loddo, F. Razzi, F. Loiodice, F. Volpi, N. Riva, I. Stan.



**Sc[arti]: riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza**

**9-11 novembre 2018**

**Programma**

**MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018**

h. 13.30 – 14.30 **Registrazione** - Aula Crociera Alta di Studi Umanistici (Festa del Perdono)

h. 14.30 – 14.45 **Saluti istituzionali** d'apertura a cura di: **Maria Vittoria Calvi**, Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali in Ambito Europeo ed Extraeuropeo; **Emilia Perassi**, Presidente del Comitato di Direzione della Facoltà di Studi Umanistici

h. 14.45 – 16.00 **Keynote Speaker 1 – THOMAS B. BYERS** "Jetsam on Flotsam: (Key) Notes on Material and Other Remnants and Residues" Introduce Paola Maria Loreto (Università degli Studi di Milano)

h. 16.00 – 16.30 Coffee Break

h. 16.30 – 18.00 **Sessione parallela 1a Scarti d'autore: autocensura, poesia e scelte editoriali** - Aula Crociera Alta di Studi Umanistici (Festa del Perdono) - Modera Beatrice Moja (Università degli Studi di Milano)

Anna Anselmo (PhD, Università della Valle d'Aosta) *Unveiling the tricks of the trade: Keats, stitching and the Frankenstein modus operandi*

Marco Canani (PhD, Università degli Studi di Milano) *Flotsams in the Canon: Percy Bysshe Shelley's Italian poems*

Serena Perego (Università di Pisa) *Les Cenci e il don Giovanni: traduzione, (ri)configurazione e "scarto" in una novella Stendhaliana*

**Sessione parallela 1b Lo scarto in letteratura: residualità memoriali e marginalità** - Aula Crociera Alta di Giurisprudenza (Festa del Perdono) - Modera Serena Cappellini (Università degli Studi di Milano)

Luca Breusa (Universidad Autónoma de Madrid) *Il corpo femminile nel romanzo La sangre de la aurora (2013): l'alba e il tramonto della violenza politica in Perù*



Andrea Suverato (Università di Bologna e L'Aquila) *Scorie memoriali nel romanzo neostorico. Il silenzio dei padri in Helena Janeczek e Laurent Mauvignier*

Simone Carati (Università di Bologna e L'Aquila) *Storie di rifiuti, rifiuti nelle storie: lo scarto tra sacro, contaminazione e marginalità*

h. 18.30 Aperitivo sociale

### **GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2018**

h. 9.30 – 11.00 **Keynote Speaker 2 – JAVIER RUANO-GARCÍA** “Yo tawk’n loik print neaw, aw sed: Exploring the enregisterment of the Lancashire dialect in Late Modern England, with special reference to spelling” - Introduce Laura Pinnavaia (Università degli Studi di Milano) - Aula T13 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione)

h. 11.00 – 11.30 Coffee Break

h. 11.30 – 13.00 **Sessione parallela 2a - Lo scarto tra didattica e linguistica** - Aula T13 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Chiara Bertulesi (Università degli Studi di Milano)

Chiara Bruzzano (University of Leeds) *Reflective practice for language teachers: enhancing teaching practice by studying the teaching mind*

Katharine D’Amico (ESADE Business School) *Reticence, motivation and interpersonal closeness: A Sociolinguistics study in an EFL university classroom in Spain*

Irina Stan (Università degli Studi di Milano) *Io e l’altro (lo) tra bilinguismo, biculturalismo e identità culturale del Sé rapportato di seconda generazione*

**Sessione parallela 2b - Scarti d’autore: prospettive italianistiche a confronto** - Aula T6 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Camilla Binasco (Università degli Studi di Milano)

Marco Ceravolo (Università degli Studi di Bologna) *Il caso L’iguana: scelte editoriali, scarti, misteri e soluzioni da un testo di Anna Maria Ortese*

Carlo Zanantoni (Università di Pisa) *Lo scarto come parametro per una definizione pragmatica della narrativa breve: gli esempi di Pirandello, Bilenchi e Morante*

Carla Maria Giacobbe (PhD, Università degli Studi di Milano) *Censura, autocensura e malapartiana revisione: scarti e recuperi ne Il Volga nasce in Europa*

h. 13.00 – 14.00 Pranzo



h. 14.30 – 16.00 **Keynote Speaker 3 – GIUSEPPE MARCENARO** “Estetica di un biglietto del tram”- Introduce Giovanni Turchetta (Università degli Studi di Milano)- Aula T13 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione)

h. 16.00 – 16.30 Coffee Break

h. 16.30 – 18.30 **Sessione parallela 3a - Lo scarto culturale: identità etnica, patologia e zone di contatto** - Aula T12 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Elena Ogliari (Università degli Studi di Milano)

Ilaria Villa (Università degli Studi di Milano) “*Us refugees, the flotsam and jetsam of death: the monsters of Being Human as migrants and asylum seekers*”

Vera Cantoni (PhD, Università di Pavia) “*Ask the Author: varianti e processi creativi nella drammaturgia contemporanea*”

Valentina Colopi (Università del Piemonte Orientale) *Mostrare la nevrosi: il sintomo come scarto fra patologia e creatività*

Ivan Sergio (Universidad Autónoma de Chile) *Stampa etnica a Santiago del Cile: discorsi sull'identità italiana (1890/1943)*

**Sessione parallela 3b - Rappresentazioni dello scarto in letteratura** - Aula T6 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Camilla Binasco (Università degli Studi di Milano)

Sara Iannetti (Università degli Studi di Macerata) *Gli “oggetti-spazzatura” ne L’Herbier des villes e Lieux di Georges Perec*

Ginevra Paparoni (PhD, Università degli Studi di Milano) *Long Live the Weeds!: Vegetal Flotsam in Theodore Roethke’s Early Poetry*

Francesca Valdinoci (PhD, Università di Firenze) *Il collezionismo degli scarti e resti: chiffonniers contemporanei*

## **VENERDÌ 9 NOVEMBRE 2018**

h. 9.30 – 11.00 **Keynote Speaker 4 – DAVID-CHRISTOPHER ASSMANN** “Scarti scientifici: forme, funzioni, paradossi” - Introduce Alessandra Goggio (Università degli Studi di Milano) - Aula T7 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione)

h. 11.00 – 11.30 Coffee Break



h. 11.30 – 13.00 **Sessione parallela 4a - Scarti nel canone letterario: autobiografia, fairy tales e nazionalismi** - Aula T7 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Silvia Vincenza D’Orazio (Università degli Studi di Milano)

Mariarosa Loddo (Università del Piemonte Orientale) *Eccessi di vita: autobiografismi tra risonanza e marginalità*

Francesca Razzi (Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara) *“American National Literature. Is there any such thing – or, can there ever be?”: osservazioni sul canone e sul campo letterario americano nella prosa di Walt Whitman*

Silvia Storti (Kingston University London) *Scarto di Fiaba: Making a Case for the Forgotten Tales*

**Sessione parallela 4b - Creatività linguistica: bestemmie, tabù e strategie di soft power** - Aula T5 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione) - Modera Nicolò Calpestrati (Università degli Studi di Milano)

Fabio Loiodice (Università di Pavia, Università di Bergamo) *Il secondo comandamento. Bestemmie, eufemismi, creatività linguistica*

Francesca Volpi (Università degli studi di Milano) *Il turpiloquio nella comunicazione pubblica russa contemporanea tra tabù e legittimazione*

Natalia Riva (PhD, Università degli Studi di Milano) *Pianificazione linguistica e strategie di soft power culturale nella Cina contemporanea*

h. 13.00 – 13.30 **Saluti istituzionali di chiusura** a cura di:  
**Giovanni Turchetta**, Direttore del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e degli Studi Interculturali. - Aula T7 (Polo di Mediazione Interculturale e di Comunicazione)



La redazione di *Altre Modernità* non si assume nessuna responsabilità in merito a quanto pubblicato in occasione del numero Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza.

La redazione di *Altre Modernità* rimanda ai curatori del numero Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza e agli autori dei singoli contributi ogni disponibilità ad assolvere i rispettivi impegni per quanto riguarda eventuali pendenze relative al materiale pubblicato.

La redacción de *Otras Modernidades* no toma ninguna responsabilidad por los contenidos publicados en el número Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza.

La redacción de *Otras Modernidades* declina en los coordinadores del número Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenzay en los autores de las distintas contribuciones toda responsabilidad sobre los materiales publicados.

La rédaction d'*Autres Modernités* ne se considère pas responsable du contenu et des idées exprimées dans les articles qui composent le numéro Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza.

La rédaction considère les éditeurs et les auteurs de différents articles du numéro Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza comme directement responsables de ce qu'il y est publié; ils seront tenus à s'en assumer toute conséquence face à d'éventuelles oppositions.

The Editorial Staff of *Other Modernities* is not responsible for what is published in issue Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza.

The Editorial Staff of *Other Modernities* refers to the Editors of and the Contributors to issue Sc[Arti]: Riflessioni sul residuo tra selezione e divergenza as regards any responsibility about any outstanding matters relative to the published material.